**VI DMENICA T.O. [C]**

**Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio**

La povertà secondo il Vangelo e la povertà secondo il mondo non coincidono, non sono la stessa cosa. Il Vangelo va ben compreso. Gesù chiede ai suoi discepoli tre cose: la prima cosa vuole che non si adori la ricchezza. La seconda cosa chiede di non affannarsi per il domani. La terza cosa è un invito perché si cerchi il regno di Dio e la sua giustizia. Ogni altra cosa la darà il Padre nostro in aggiunta. Ecco la Parola solenne di Gesù Signore:

*“Non accumulate per voi tesori sulla terra, dove tarma e ruggine consumano e dove ladri scassìnano e rubano; accumulate invece per voi tesori in cielo, dove né tarma né ruggine consumano e dove ladri non scassìnano e non rubano. Perché, dov’è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore. La lampada del corpo è l’occhio; perciò, se il tuo occhio è semplice, tutto il tuo corpo sarà luminoso; ma se il tuo occhio è cattivo, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra! Nessuno può servire due padroni, perché o odierà l’uno e amerà l’altro, oppure si affezionerà all’uno e disprezzerà l’altro. Non potete servire Dio e la ricchezza. Perciò io vi dico: non preoccupatevi per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non séminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non valete forse più di loro? E chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita? E per il vestito, perché vi preoccupate? Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora, se Dio veste così l’erba del campo, che oggi c’è e domani si getta nel forno, non farà molto di più per voi, gente di poca fede? Non preoccupatevi dunque dicendo: “Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?”. Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno. Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. Non preoccupatevi dunque del domani, perché il domani si preoccuperà di se stesso. A ciascun giorno basta la sua pena (Mt 6,19-34).* Queste tre verità sono essenza del Vangelo. Ecco ora altre tre verità che vengono a noi dai Salmi:

*“Non irritarti a causa dei malvagi, non invidiare i malfattori. Come l’erba presto appassiranno; come il verde del prato avvizziranno. Confida nel Signore e fa’ il bene: abiterai la terra e vi pascolerai con sicurezza. Cerca la gioia nel Signore: esaudirà i desideri del tuo cuore. Affida al Signore la tua via, confida in lui ed egli agirà: farà brillare come luce la tua giustizia, il tuo diritto come il mezzogiorno. Sta’ in silenzio davanti al Signore e spera in lui; non irritarti per chi ha successo, per l’uomo che trama insidie. Desisti dall’ira e deponi lo sdegno, non irritarti: non ne verrebbe che male; perché i malvagi saranno eliminati, ma chi spera nel Signore avrà in eredità la terra. Ancora un poco e il malvagio scompare: cerchi il suo posto, ma lui non c’è più.*

*I poveri invece avranno in eredità la terra e godranno di una grande pace. Il malvagio trama contro il giusto, contro di lui digrigna i denti. Ma il Signore ride di lui, perché vede arrivare il suo giorno. I malvagi sfoderano la spada e tendono l’arco per abbattere il povero e il misero, per uccidere chi cammina onestamente. Ma la loro spada penetrerà nel loro cuore e i loro archi saranno spezzati. È meglio il poco del giusto che la grande abbondanza dei malvagi; le braccia dei malvagi saranno spezzate, ma il Signore è il sostegno dei giusti. Il Signore conosce i giorni degli uomini integri: la loro eredità durerà per sempre. Non si vergogneranno nel tempo della sventura e nei giorni di carestia saranno saziati. I malvagi infatti periranno, i nemici del Signore svaniranno; come lo splendore dei prati, in fumo svaniranno.*

*Il malvagio prende in prestito e non restituisce, ma il giusto ha compassione e dà in dono. Quelli che sono benedetti dal Signore avranno in eredità la terra, ma quelli che sono da lui maledetti saranno eliminati. Il Signore rende sicuri i passi dell’uomo e si compiace della sua via. Se egli cade, non rimane a terra, perché il Signore sostiene la sua mano. Sono stato fanciullo e ora sono vecchio: non ho mai visto il giusto abbandonato né i suoi figli mendicare il pane; ogni giorno egli ha compassione e dà in prestito, e la sua stirpe sarà benedetta. Sta’ lontano dal male e fa’ il bene e avrai sempre una casa. Perché il Signore ama il diritto e non abbandona i suoi fedeli. Gli ingiusti saranno distrutti per sempre e la stirpe dei malvagi sarà eliminata. I giusti avranno in eredità la terra e vi abiteranno per sempre.*

*La bocca del giusto medita la sapienza e la sua lingua esprime il diritto; la legge del suo Dio è nel suo cuore: i suoi passi non vacilleranno. Il malvagio spia il giusto e cerca di farlo morire. Ma il Signore non lo abbandona alla sua mano, nel giudizio non lo lascia condannare. Spera nel Signore e custodisci la sua via: egli t’innalzerà perché tu erediti la terra; tu vedrai eliminati i malvagi. Ho visto un malvagio trionfante, gagliardo come cedro verdeggiante; sono ripassato ed ecco non c’era più, l’ho cercato e non si è più trovato. Osserva l’integro, guarda l’uomo retto: perché avrà una discendenza l’uomo di pace. Ma i peccatori tutti insieme saranno eliminati, la discendenza dei malvagi sarà sterminata. La salvezza dei giusti viene dal Signore: nel tempo dell’angoscia è loro fortezza. Il Signore li aiuta e li libera, li libera dai malvagi e li salva, perché in lui si sono rifugiati (Sal 37,1-40). .*

*Canto delle salite. Di Salomone. Se il Signore non costruisce la casa, invano si affaticano i costruttori. Se il Signore non vigila sulla città, invano veglia la sentinella. Invano vi alzate di buon mattino e tardi andate a riposare, voi che mangiate un pane di fatica: al suo prediletto egli lo darà nel sonno. Ecco, eredità del Signore sono i figli, è sua ricompensa il frutto del grembo. Come frecce in mano a un guerriero sono i figli avuti in giovinezza. Beato l’uomo che ne ha piena la faretra: non dovrà vergognarsi quando verrà alla porta a trattare con i propri nemici (Sal 127,1-5).*

*Alleluia. Loda il Signore, anima mia: loderò il Signore finché ho vita, canterò inni al mio Dio finché esisto. Non confidate nei potenti, in un uomo che non può salvare. Esala lo spirito e ritorna alla terra: in quel giorno svaniscono tutti i suoi disegni. Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe: la sua speranza è nel Signore suo Dio, che ha fatto il cielo e la terra, il mare e quanto contiene, che rimane fedele per sempre, rende giustizia agli oppressi, dà il pane agli affamati. Il Signore libera i prigionieri, il Signore ridona la vista ai ciechi, il Signore rialza chi è caduto, il Signore ama i giusti, il Signore protegge i forestieri, egli sostiene l’orfano e la vedova, ma sconvolge le vie dei malvagi. Il Signore regna per sempre, il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione. Alleluia (Sal 146,1-10).*

È il Signore Dio il pane del povero secondo il Vangelo. Ma chi il povero secondo il Vangelo? È colui che trova la sua gioia nella Legge del Signore. È colui i cui passi sono sempre nella Legge dell’Alleanza, Per il cristiano la Leghe dell’alleanza è il Vangelo della salvezza. È colui che adora il Signore in spirito e verità. È colui che si astiene da ogni male e sta lontano da ogni idolatria, anche dall’idolatria della ricchezza. È colui che ha posto la sua speranza interamente nella Parola del suo Signore. È colui che ha deciso nel suo cuore di non conoscere mai il male, di non coltivare nessun vizio, di crescere di virtù in virtù per tutti i giorni della sua vita. Questo è il povero secondo il Vangelo. Il povero invece secondo il mondo sovente vivere carico di peccati e sommerso nei vizi, non conosce la Parola del Signore e vive in ogni idolatria e menzogna. Il povero secondo il Vangelo ha come suo Signore Cristo Gesù e come Legge il suo Vangelo. Il povero secondo il mondo ha come suo signore Satana e come legge le sue falsità e menzogne. Questa differenza tra le due povertà va fatta, altrimenti parliamo secondo il mondo e non secondo la Parola del nostro Dio. Ora al cristiano incombe l’obbligo di parlare sempre dalla Parola di Dio. Se parliamo dalla menzogna di Satana non siamo più discepoli del Padre della verità eterna.

*In quel tempo, Gesù, disceso con i Dodici, si fermò in un luogo pianeggiante. C’era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidòne. Ed egli, alzàti gli occhi verso i suoi discepoli, diceva: «**Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio. Beati voi, che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi, che ora piangete, perché riderete. Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come infame, a causa del Figlio dell’uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i profeti. Ma guai a voi, ricchi, perché avete già ricevuto la vostra consolazione. Guai a voi, che ora siete sazi, perché avrete fame. Guai a voi, che ora ridete, perché sarete nel dolore e piangerete. Guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i falsi profeti».*

È evidente che le beatitudini proclamate da Cristo Signore si possono vivere solo dimorando nel Vangelo, vivendo di Vangelo per il Vangelo. Se usciamo dal Vangelo non possiamo vivere nessuna beatitudine. Se usciamo dal Vangelo, all’istante ci facciamo mondo e per noi ci saranno i guai profetizzati da Gesù che ci attendono. Ecco qual è oggi il peccato cristiano: la presunzione di risolvere i problemi della povertà secondo il mondo lasciando nel mondo il povero secondo il mondo. Questa è somma stoltezza, perché mai il Signore sarà il pane del povero secondo il mondo e se Dio non diviene il pane del povero, nulla potrà fare l’uomo per liberare il mondo dalla sua povertà, anche perché la povertà secondo il mondo è il frutto del peccato, il frutto della trasgressione dei comandamenti, il frutto del disprezzo della Legge del Signore. Ecco allora come si può risolvere il problema della povertà secondo il mondo: portando il povero secondo il mondo ad essere povero secondo il Vangelo. Ma anche portando un ricco secondo il mondo ad essere un ricco secondo il Vangelo. È il Vangelo la chiave della vita. Si porta un povero secondo il mondo nel Vangelo, cambia la sua vita. Dio diviene il suo pane quotidiano. Si porta un ricco secondo il mondo nel Vangelo, questo non ha più bisogno della ricchezza secondo il mondo. È Dio la sola e unica sua ricchezza. Quanto stiamo dicendo potrebbe sembra a molti alchimia medioevale. Invece è purissima verità del Vangelo. Ma tutto il Vangelo oggi è per molti alchimia medioevale. Esso è però purissima divina, eterna, immortale verità. Dio nulla fa se non per il Vangelo, se non nel Vangelo, se non dal Vangelo. Si porti un povero secondo il mondo nel Vangelo e Dio diverrà il suo pane e la sua acqua. Madre di Dio, aiutaci a portare tutto il mondo nel Vangelo di Gesù.

**16 Febbraio 2025**